

## Astiosa polemica istituzionale tra il Sindaco e la Prefettura di Matera

martedì 22 maggio 2007

"L'approssimarsi

della data delle elezioni ha fatto perdere il senso della ragione, dell'equilibrio e del limite a qualcuno in Prefettura, ma le istituzioni non possono scadere nella partigianeria, peggio nella faziosità, a detrimento del rispetto dei ruoli e delle funzioni assegnati a ciascuno". È caustico il sindaco Salvatore Caputo che, senza mezzi termini, accusa l'ufficio di rappresentanza del Governo di essere strumento di battaglia politico-elettorale di parte, anziché garante imparziale e autorevole punto di riferimento per chi ha responsabilità del governo del territorio, a ridosso del voto amministrativo del 27-28 maggio.

"La sfiducia è tale che neppure la normale consegna della corrispondenza deve seguire la prassi, mai messa in discussione in precedenza, tanto da richiedere espressamente la consegna alle proprie mani del Prefetto, essendo totale il dubbio di lealtà verso qualche suo collaboratore", rincara la dose il Sindaco Caputo. La stessa nota è stata inviata con tutta l'urgenza del caso, preceduta da telegramma, anche al Ministero degli Interni, Dipartimento Affari Interni e Territoriali, al Presidente nazionale dell'Anci, Leonardo Dominici e agli organi di informazione stampa e radio-Tv.

Scrive, infatti, il Sindaco: "Si fa seguito all'incontro tenutosi in Prefettura in data 18 maggio 2007 e alla ns. nota n. 6750 del 18/05/2007, per denunciare che taluni dirigenti (della Prefettura di Matera), arbitrariamente, hanno disatteso quanto valutato dalla S.V. in merito alla questione. Tant'è che in data odierna, è pervenuta una notifica da parte dei Carabinieri di Tursi a tutti i Consiglieri comunali, nella quale si chiede, inspiegabilmente, la convocazione del Consiglio entro tre giorni, per l'approvazione del Bilancio. Si lamenta che, nel tentativo di rintracciare direttamente, per via telefonica, data la delicatezza e la gravità della situazione, i Vs. dirigenti hanno ripetutamente negato la possibilità di interloquire direttamente con il Prefetto. Tanto lascia intendere che vi siano oscure manovre, tese ad inquinare la competizione elettorale in atto e a destabilizzare i rapporti, nonché a confondere le funzioni istituzionali. Una cosa è certa, è inammissibile che la Prefettura, fra l'altro, senza la firma del Prefetto, assecondi le iniziative, del tutto infondate, di Consiglieri Comunali, oggi candidati, perseverando, nel considerare una delibera di Consiglio Comunale, già approvata, tamquam non esset".

E perché non sussistano ulteriori dubbi a riguardo, il Sindaco chiede, pertanto, che "si voglia invitare i Consiglieri comunali - oggi candidati -, ove ne abbiano interesse, ad impugnare la delibera consiliare, dinanzi al competente Tribunale amministrativo regionale. Per quanto ci riguarda, la convocazione del Consiglio comunale, salvo annullamento della delibera da parte del TAR (unico organo competente), non verrà mai disposta, con reciproca assunzione delle rispettive responsabilità istituzionali, mentre si ribadisce che, a nostro avviso, la Prefettura non ha competenza sulla dichiarazione di legittimità degli atti deliberativi del Comune".

"Come una divergenza interpretativa (sull'approvazione del Bilancio preventivo, tra norma, statuto e regolamento, all'origine del tutto) possa aver provocato un incidente di questa natura e di tali dimensioni, appare francamente inspiegabile, senza far ricorso a dietrologie di scontri di poteri, anche occulti", conclude il sindaco Salvatore Caputo.

Città di Tursi - Ufficio stampa